

PREMIO  
2023

# URBANISTICA



# Premio URBANISTICA 2023

## **Premio URBANISTICA 2023**

Supplemento a URBANISTICA 168

Rivista semestrale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

ISSN 0042-1022

Sped. in abb. postale DI 353/03

(conv. in L. 27/2/04 n.46) art. 1 c. 1, Poste Terni CPO

A cura di Edited by

Valentina Cosmi (relazionesterne@urbit.it)

Impaginazione Layout

Marta de Leo (organizzazione@urbit.it)

Il Premio URBANISTICA, istituito nel 2006 dalla storica rivista dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, è assegnato ogni anno ai progetti più votati tra quelli presentati a Urbanpromo ed esposti nella Gallery online. La votazione è effettuata dai visitatori di Urbanpromo, su base referendaria e in forma anonima, attraverso la compilazione di schede di votazione disponibili online.

©La riproduzione degli articoli è ammessa con obbligo di citazione della fonte

Fotolito e stampa Photolithograph and printing

Industria Grafica Umbra s.r.l. Via Umbria,148/7

06059 Todi (Pg), tel.075/898041

Editore

INU Edizioni Srl

Direzione e amministrazione

INU Edizioni Srl, via Castro dei Volsci 14 00179 Roma

tel. 06/68134341, 335/5487645 inued@inuedizioni.it

www.inuedizioni.com

Iscrizione Tribunale di Roma n. 3563/1995 Cciaa di

Roma n. 814190

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2023*

## 2 INTRODUZIONE

PAOLO GALUZZI **INTRODUZIONE AL PREMIO URBANISTICA**

## 4 CATEGORIA

### RIGENERAZIONE AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

- 4 ALESSANDRO DEL PIANO, MARIAGRAZIA RICCI, FRANCESCO SELMI, SILVIA BERNARDI **BOLOGNA, UN TERRITORIO PIANIFICATO CHE PUNTA SULLA CONOSCENZA**
- 6 CARLO PERABONI, MARTINA BORINI **RI-CONOSCERE LA COMPLESSITÀ URBANA A PARTIRE DALLE NUOVE CONSAPEVOLEZZE DELLA CITTÀ. ALLA RICERCA DI SISTEMI DI PROSSIMITÀ URBANA**
- 9 MARIA SERGIO **PIANO URBANISTICO GENERALE DI MODENA: LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE TRA EREDITÀ E VISIONE FUTURA**

## 12 CATEGORIA

### NUOVE MODALITÀ DELL'ABITARE E DEL PRODURRE

- 12 FABIO LEPRATTO, MASSIMO BRICOCOLI, STEFANO GUIDARINI, GIULIANA MIGLIERINA, MARCO PEVERINI, COSTANZE WOLFGRING **TERNI: RIGENERARE SAN VALENTINO. UNA RICERCA APPLICATA PER LA QUALITÀ DEGLI SPAZI DELL'ABITARE**
- 15 MANUELA PANZINI **LA CORNI**
- 17 TANCREDI ATTINÀ **ABITO IN COMMUNITY, VERSO LA CREAZIONE DEL NETWORK URBANHOUSINGCOOP.NET**

## 20 CATEGORIA

### INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER LA GESTIONE URBANA

- 20 RAFFAELE LAUDANI **BOLOGNA CITTÀ DELLA CONOSCENZA**
- 22 DIEGO BRESCIANINI **IL RATING SOCIALE DEL FONDO HOUSING TOSCANO**
- 24 FRANCESCO CAPORASO **PRATO CARBON NEUTRAL: MISSIONE 100 CITTÀ PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA**

## 2 INTRODUCTION

PAOLO GALUZZI **INTRODUCTION TO URBANISTICA PRIZE**

## 4 CATEGORIA

### ENVIRONMENTAL, ECONOMIC AND SOCIAL REGENERATION

- 5 ALESSANDRO DEL PIANO, MARIAGRAZIA RICCI, FRANCESCO SELMI, SILVIA BERNARDI **BOLOGNA, A PLANNED TERRITORY THAT FOCUSES ON KNOWLEDGE**
- 7 CARLO PERABONI, MARTINA BORINI **RE-KNOWING URBAN COMPLEXITY FROM NEW CITY AWARENESS. IN SEARCH OF URBAN PROXIMITY SYSTEMS**
- 10 MARIA SERGIO **MODENA GENERAL TOWN PLAN: THE STRATEGY FOR URBAN AND ECOLOGICAL ENVIRONMENTAL QUALITY BETWEEN LEGACY AND FUTURE VISION**

## 12 CATEGORIA

### NEW WAYS OF LIVING AND PRODUCING

- 13 FABIO LEPRATTO, MASSIMO BRICOCOLI, STEFANO GUIDARINI, GIULIANA MIGLIERINA, MARCO PEVERINI, COSTANZE WOLFGRING **TERNI: REGENERATING THE SAN VALENTINO NEIGHBOURHOOD. APPLIED RESEARCH FOR THE QUALITY OF HOUSING SPACES**
- 16 MANUELA PANZINI **LA CORNI**
- 18 TANCREDI ATTINÀ **ABITO IN COMMUNITY, TOWARDS THE CREATION OF THE URBANHOUSINGCOOP.NET NETWORK**

## 20 CATEGORIA

### TECHNOLOGICAL INNOVATIONS FOR URBAN MANAGEMENT

- 21 RAFFAELE LAUDANI **BOLOGNA CITY OF KNOWLEDGE**
- 23 DIEGO BRESCIANINI **THE SOCIAL RATING OF FONDO HOUSING TOSCANO**
- 25 FRANCESCO CAPORASO **PRATO CARBON NEUTRAL: 100 CITIES MISSION FOR CLIMATE NEUTRALITY BY 2030**

# Tra Spazio e società

## Between space and society

L'osservazione dei processi di trasformazione della città contemporanea consente di riconoscere quanto la riqualificazione urbana in chiave rigenerativa introduca un modo di operare sostanzialmente diverso da quello della stagione del progetto urbano di trasformazione. In particolare laddove il progetto urbanistico prova a confrontarsi in modo non banale con le sfide complesse che i territori, le società, le economie della contemporaneità sollecitano. I progetti, i programmi e le azioni, gli strumenti della trasformazione fisica dello spazio urbano contemporaneo mettono al centro una strategia integrata di rigenerazione urbana e ambientale, di valorizzazione sociale, economica e culturale, provando a far crescere quella resilienza trasformativa che si gioca tra spazio e società, dove le dimensioni del collettivo e del pubblico continuano a rappresentare gli scenari più decisivi e incisivi per dare sostanza e carattere alla civiltà e alla cultura urbana europea.

Per questo si guarda con sempre più attenzione alle economie radicate ai luoghi, agli stili di vita locali in grado di assicurare desiderabilità al futuro, in un contesto di minimizzazione del consumo e di impiego delle risorse materiali ed energetiche, nonché di riduzione dei consumi e dell'utilizzo irresponsabile delle materie prime, che produce rifiuti e inquina l'ambiente. Una strategia integrata e unitaria capace di incidere sulla struttura della città pubblica in termini di dotazioni e servizi aggiornati, per dare spazio a un welfare urbano riformato, che coniughi l'inclusione sociale e lo sviluppo economico locale, focalizzando l'attenzione su un insieme di questioni emergenti e urgenti, quali povertà ed esclusione sociale, invecchiamento della popolazione, riconoscimento dei fenomeni di degrado (il piano dei servizi di Mantova).

Coinvolgendo sempre più spesso anche opere minori e di raccordo, spesso trascurate dal progetto e dalla gestione degli interventi di trasformazione a causa dell'attenzione polarizzata sempre sulle opere maggiori, che, in contesti debolmente serviti, rimangono comunque necessarie e improcrastinabili. La valorizzazione di interventi di infrastrutturazione dolce, capaci di restituire qualità urbana e resilienza alle soluzioni adottate, richiede una progettazione più attenta delle connessioni ecologico-ambientali nel soprassuolo e nel sottosuolo, da quelle per la raccolta, distribuzione, depurazione e laminazione delle acque con metodi naturali a quelle per la raccolta differenziata dei rifiuti, fino a estesi e competenti programmi di forestazione urbana, che spesso possono rivestire carattere strategico nella riqualificazione di un contesto urbano (Prato Carbon Neutral).

Al contempo diviene importante restituire alle comunità insediate luoghi un tempo inaccessibili, ricchi di memoria e di potenzialità rigenerative, riconquistando spazi di socialità, recuperando componenti identitarie depresse, con la capacità di sperimentare nuove economie urbane, testandone nella temporaneità possibili usi durevoli, in grado di innescare programmi e progetti innovativi attraverso la centralità degli spazi di welfare di comunità.

Una progettualità quella che si districa tra spazio e società che richiede una regia pubblica attenta e insieme forme nuove e più coinvolgenti di interazione tra amministrazione pubblica e cittadini:

entrambe necessarie per rendere più equilibrato lo sviluppo della città e valorizzare il ruolo dello spazio comune e collettivo, su cui si struttura la città pubblica, contrastando, e prevenendo, fenomeni di degrado, sottoutilizzo e abbandono (il nuovo Pug di Modena).

Una regia pubblica sorretta da piani, progetti e politiche volti spesso a favorire la crescita e stimolare la collaborazione con il mondo della cultura, della ricerca e della conoscenza per individuare strategie per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, in fondato sulla presenza di Università, contesti in cui operano attivamente poli culturali, centri di ricerca di eccellenza, fondazioni, musei, biblioteche e imprese innovative presenti (Rete metropolitana di Bologna).

Così, il tendenziale arretramento del welfare pubblico spinge a cercare risposte a bisogni, individuali e collettivi, nella capacità delle persone e delle realtà della società civile di auto-organizzarsi per condividere risorse e attivare processi generativi di valore sociale su base mutualistica. Rispondendo a una società che reclama nuovi servizi per un nuovo modo di abitare, di pensare la coesione sociale e l'integrazione di comunità, capace di 'fare spazio' alle produzioni e alle attività che lavorano sull'innovazione collettiva, per i progetti e le imprese che offrono soluzioni tecnologiche a supporto di una città che si vorrebbe sempre più digitale. Un insieme di progetti e di azioni che agisce sul radicamento di servizi integrativi di comunità che transitino le urgenze della casa sociale residenza verso una dimensione più ampia dell'abitare, verso spazi e luoghi di transizione tessuti tra l'alloggio e lo spazio pubblico, sollecitando la partecipazione attiva degli abitanti alla vita sociale e culturale delle nostre città (Fondo Housing Toscano e il caso del quartiere San Valentino a Terni). O sperimentando strumenti e forme per innovare attraverso la cooperazione forme di gestione sostenibile di contesti abitativi collaborativi e di spazi di prossimità, nei quali le comunità abitative divengono nuovo tessuto sociale attivo (il caso dell'Ex Fonderia Corni a Modena)

Un modo di operare che rilancia, così, una nuova attenzione alla dimensione dell'accompagnamento, del montaggio, gestione e accompagnamento delle operazioni urbanistiche laddove il progetto di rigenerazione urbana e territoriale viene inteso come cura, manutenzione e riuso dello spazio di vita quotidiano.

Transizione ecologica e digitale, qualità dell'abitare e strategie locali a sostegno della salute e del benessere dei cittadini, riduzione del consumo di suolo e compensazione ecologica, valorizzazione di patrimoni immobiliari dismessi o sottoutilizzati, promozione di beni culturali e beni ambientali, rinnovamento delle periferie urbane, sono solo alcuni degli obiettivi che oggi le città affidano alla più ampia definizione di rigenerazione che i progetti vincitori del Premio Urbanistica in occasione dell'edizione fiorentina di Urbanpromo 2023, sempre più difficili da inquadrare rigidamente nelle tre categorie costitutive del premio (rigenerazione ambientale, economica e sociale; innovazioni tecnologiche per la gestione urbana; nuove modalità dell'abitare e del produrre) per la loro generatività plurale ordita tra spazio e società.

Observation of the transformation processes of the contemporary city makes it possible to recognise how urban redevelopment in a regenerative key introduces a modus operandi that is substantially different from that of the urban transformation project season. In particular, where the urban project tries to confront in a non-trivial way the complex challenges that contemporary territories, societies and economies solicit.

Projects, programmes, actions, and the instruments of the physical transformation of contemporary urban space focus on an integrated strategy of urban and environmental regeneration, of social, economic and cultural enhancement, trying to grow the transformative resilience that is played out between space and society, where the dimensions of the collective and the public continue to represent the most decisive and incisive scenarios for giving substance and character to European urban civilisation and culture.

This is why more and more attention is being paid to economies rooted in places, to local lifestyles able to ensure desirability for the future, in a context of minimising consumption and the use of material and energy resources, as well as reducing consumption and the irresponsible use of raw materials, which produces waste and pollutes the environment. An integrated and unitary strategy capable of affecting the structure of the public city in terms of updated facilities and services, to give space to a reformed urban welfare that combines social inclusion and local economic development, focuses attention on a set of emerging and urgent issues, such as poverty and social exclusion, ageing of the population, recognition of degradation (the Mantua services plan). More and more often minor and connecting works are involved, often neglected by the project and the management of transformation interventions due to the polarized attention always on major works - which, in contexts weakly served, they remain however necessary and undelayable. The enhancement of soft infrastructure interventions, capable of restoring urban quality and resilience to the solutions adopted, requires a more careful design of ecological-environmental connections both above and below the ground, from the collection, distribution, purification lamination of water with natural methods to the separation of waste, up to extensive and competent programs of urban forestry, which can often be strategic in the redevelopment of an urban context (Prato Carbon Neutral). At the same time, it becomes important to give back to the settled communities inaccessible places, rich in memory and regenerative potential, regaining social spaces, recovering repressed identity components, with the ability to experiment with new urban economies, testing in the temporary possible lasting uses, able to trigger innovative programs and projects through the centrality of community welfare spaces.

A project that unravels between space and society, requires careful public direction and new and more engaging forms of interaction between public administration and citizens: these elements are necessary to make the development of the city more balanced

and enhance the role of the common and collective space, on which the public city is structured, counteracting, and preventing, phenomena of degradation, underutilization and neglect (the new Pug of Modena). A public direction supported by plans, projects and policies often aimed at encouraging growth and stimulating collaboration with the world of culture, research and knowledge to identify strategies for the involvement and participation of citizens, founded on the presence of universities, contexts in which cultural poles actively operate, research centers of excellence, foundations, museums, libraries and innovative companies present (Bologna Metropolitan Network). Thus, the tendency to retreat of public welfare pushes to seek answers to individual and collective needs in the capacity of people and of civil society realities to self-organize to share resources and activate generative processes of social value on a mutual basis. Responding to a society that demands new services for a new way of living, of thinking about social cohesion and the integration of communities, able to 'make room' for productions and activities that work on collective innovation, for projects and businesses that offer technological solutions to support a city that you would like increasingly digital. A set of projects and actions that acts on the rooting of integrative services of communities transiting the urgencies of the social housing residence to a wider dimension of living, towards spaces and places of transition between housing and public space, encouraging the active participation of the inhabitants in the social and cultural life of our cities (Fondo Housing Toscano and the case of San Valentino in Terni). Or experimenting with tools and forms to innovate through cooperation forms of sustainable management of collaborative housing contexts and spaces of proximity, in which living communities become new active social fabric (the case of the Ex Fonderia Corni in Modena). A modus operandi that relaunches, thus, a new attention to the dimension of accompaniment, assembly, management and accompaniment of urban operations where the project of urban and territorial regeneration is understood as care, maintenance and reuse of daily living space.

Ecological and digital transition, quality of housing and local strategies to support the health and well-being of citizens, reduction of land use and ecological compensation, development of abandoned or underused real estate assets, promotion of cultural and environmental assets, renewal of urban suburbs, are just some of the objectives that today the cities entrust to the wider definition of regeneration that the winning projects of the Urban Planning Prize at the Florentine edition of Urbanpromo 2023, increasingly difficult to fit rigidly into the three constituent categories of the award (environmental, economic and social regeneration; technological innovations for urban management; new ways of living and producing) for their plural generativity warp between space and society.



**ALESSANDRO DEL PIANO, MARIAGRAZIA RICCI, FRANCESCO SELMI, SILVIA BERNARDI**

## **BOLOGNA, UN TERRITORIO PIANIFICATO CHE PUNTA SULLA CONOSCENZA**

Attraverso il Piano Urbano Integrato (PUI), finanziato con risorse PNRR direttamente assegnate alle Città metropolitane, si concretizza l'idea della Grande Bologna, un progetto che nasce da una strategia di mandato del Comune di Bologna, la Città della Conoscenza, per ampliarsi e diffondersi sul territorio metropolitano. Il Piano urbano integrato contribuisce alla realizzazione e al rafforzamento della Rete metropolitana della conoscenza, puntando ad attrarre nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione per favorire processi di inclusione sociale e rafforzamento del tessuto democratico metropolitano.

Per cogliere a pieno la grande opportunità offerta dalle risorse del PNRR e dalle strategie di sviluppo europee, nazionali, regionali e locali, la Città metropolitana di Bologna, per comporre il Piano Urbano Integrato, ha selezionato, tra le progettualità candidate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni, quattro proposte, caratterizzate da un ampio rilievo metropolitano e indirizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici delineati nei propri strumenti di programmazione e pianificazione, quali il Piano Strategico Metropolitano (PSM), il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e il Piano Territoriale Metropolitano (PTM). All'interno del PUI

“Rete metropolitana per la conoscenza – La grande Bologna” si intrecciano obiettivi e azioni per la transizione ecologica e il contrasto al cambiamento climatico; la riduzione delle disuguaglianze e delle fragilità; la valorizzazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca.

Gli interventi, localizzati in 6 diversi Comuni – Bologna, Imola, Marzabotto, Camugnano, Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro – hanno l'obiettivo di valorizzare, in una logica di sinergia e complementarità spaziale e funzionale, opportunità e realtà già presenti nei territori che promuovano innovazione e ricerca culturale, produttiva e scientifica. Attraverso il PUI la Città metropolitana, quindi, consolida il suo ruolo federante e attivo rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del territorio metropolitano consentendo, oltre alla realizzazione di forme di supporto nei confronti dei Comuni più fragili, di giungere ad una effettiva sinergia e ad una compiuta integrazione con la città di Bologna su politiche più ampie e trasversali, leggibile nelle progettualità emerse in questi anni.

Le tipologie di intervento riguardano il miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e la rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili, attraverso la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree e strutture edilizie pubbliche, con finalità di interesse pubblico, lo sviluppo ed il potenziamento di servizi sociali e culturali e il miglioramento della

qualità ambientale, energetica e digitale dell'area urbana, anche attraverso interventi legati ai trasporti e alla mobilità sostenibile. La strategia unitaria a livello metropolitano che viene declinata attraverso il Piano Urbano Integrato rappresenta una ulteriore sperimentazione dei contenuti e degli strumenti messi in campo dal PTM, approvato a maggio 2021. Come per le proposte della Città metropolitana finanziate con il PINQuA, anche il Piano Urbano Integrato traduce in interventi di rigenerazione alla scala di area vasta, concretamente realizzabili sul territorio metropolitano, gli obiettivi strategici del Piano, che rappresentano il riferimento per tutte le scelte della Città metropolitana di Bologna.

Per dare continuità e sempre nuovo vigore alle attività di rigenerazione sul territorio, la Città metropolitana ha inoltre costituito le Officine per la Rigenerazione metropolitana (ORMe), strutture tecniche appositamente dedicate alla mappatura e alla gestione dei processi di rigenerazione, in collaborazione con Comuni e Unioni.

Promotore:

Città metropolitana di Bologna

Via Zamboni 13, 40126, Bologna (BO)

+39 051 6598018

segreteria.pianificazione@cittametropolitana.bo.it

[www.cittametropolitana.bo.it/portale](http://www.cittametropolitana.bo.it/portale)





← EX-CARTIERA BURGO A LAMA DI RENO (MARZABOTTO, BO) / BURGO FORMER PAPER MILL IN LAMA DI RENO (MARZABOTTO, BOLOGNA)

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

↓ AREA DELL'EX OSPEDALE DELL'OSSERVANZA (IMOLA, BO) / OSSERVANZA FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL (IMOLA, BOLOGNA)

**ALESSANDRO DEL PIANO, MARIAGRAZIA RICCI, FRANCESCO SELMI, SILVIA BERNARDI**

## **BOLOGNA, A PLANNED TERRITORY THAT FOCUSES ON KNOWLEDGE**

Through the Integrated Urban Plan (PUI), financed with PNRR resources directly allocated to metropolitan Cities, the idea of the Greater Bologna is materialized, a project that stems from a mandate strategy of the City of Bologna, the City of Knowledge, to expand and spread across the metropolitan territory. The Integrated Urban Plan contributes to the realization and strengthening of the Metropolitan Knowledge Network, aiming to attract new investments with high innovation content to foster processes of social inclusion and strengthening of the metropolitan democratic fabric.

In order to take full advantage of the great opportunity offered by the National Recovery and Resilience Plan resources and by European, national, regional and local development strategies, the Metropolitan City of Bologna, in order to compose the Integrated Urban Plan, has selected, among the projects presented by the Municipalities and Unions of Municipalities, four proposals characterized by a broad metropolitan relevance and addressed to the achievement of the strategic objectives outlined in its planning and programming

tools, such as the Metropolitan Strategic Plan, the Sustainable Urban Mobility Plan and the Metropolitan Territorial Plan. The PUI "Metropolitan Knowledge Network - Greater Bologna" pursues the goals of: ecological transition and combating climate change; reducing inequality and fragility; enhancing and developing the knowledge and research system.

The selected projects, located in 6 different municipalities - Bologna, Imola, Marzabotto, Camugnano, Castiglione dei Pepoli and San Benedetto Val di Sambro - aim to enhance, in a logic of spatial and functional synergy and complementarity, opportunities and realities already present in the territories, that promote innovation and cultural, productive and scientific research. Through the PUI, therefore, the Metropolitan City consolidates its federating and active role with respect to the urban regeneration policies of the metropolitan territory, allowing, in addition to the implementation of forms of support towards the most fragile municipalities, to reach an effective synergy and an accomplished integration with the city of Bologna on broader and transversal policies, readable in the projects that have emerged in recent years.

The projects concern the improvement of large degraded urban areas, for regeneration and economic revitalization, with particular attention to the re-development of accessibility and infrastructure, allowing the transformation of vulnerable territories into smart and sustainable cities, through the eco-

sustainable re-functionalization of public building areas and structures, with purposes of public interest, the development and enhancement of social and cultural services and the improvement of the environmental, energy and digital quality of the urban area, including through mobility-related services. The unified strategy at the metropolitan level that is being declined through the Integrated Urban Plan represents a further experimentation of the contents and tools put in place by the MTP, approved in May 2021. As with the Metropolitan City's PINQuA-funded proposals, the Integrated Urban Plan translates the strategic objectives of the Plan, which are the reference for all the choices of the Metropolitan City of Bologna, into regeneration interventions on a large area scale that can be concretely implemented in the metropolitan territory. To give continuity and ever new vigor to regeneration activities in the territory, the Metropolitan City has also established the Metropolitan Regeneration Workshops (ORMe), technical structures specifically dedicated to the mapping and management of regeneration processes, in collaboration with municipalities and Unions.



## RI-CONOSCERE LA COMPLESSITÀ URBANA A PARTIRE DALLE NUOVE CONSAPEVOLEZZE DELLA CITTÀ.

### ALLA RICERCA DI SISTEMI DI PROSSIMITÀ URBANA

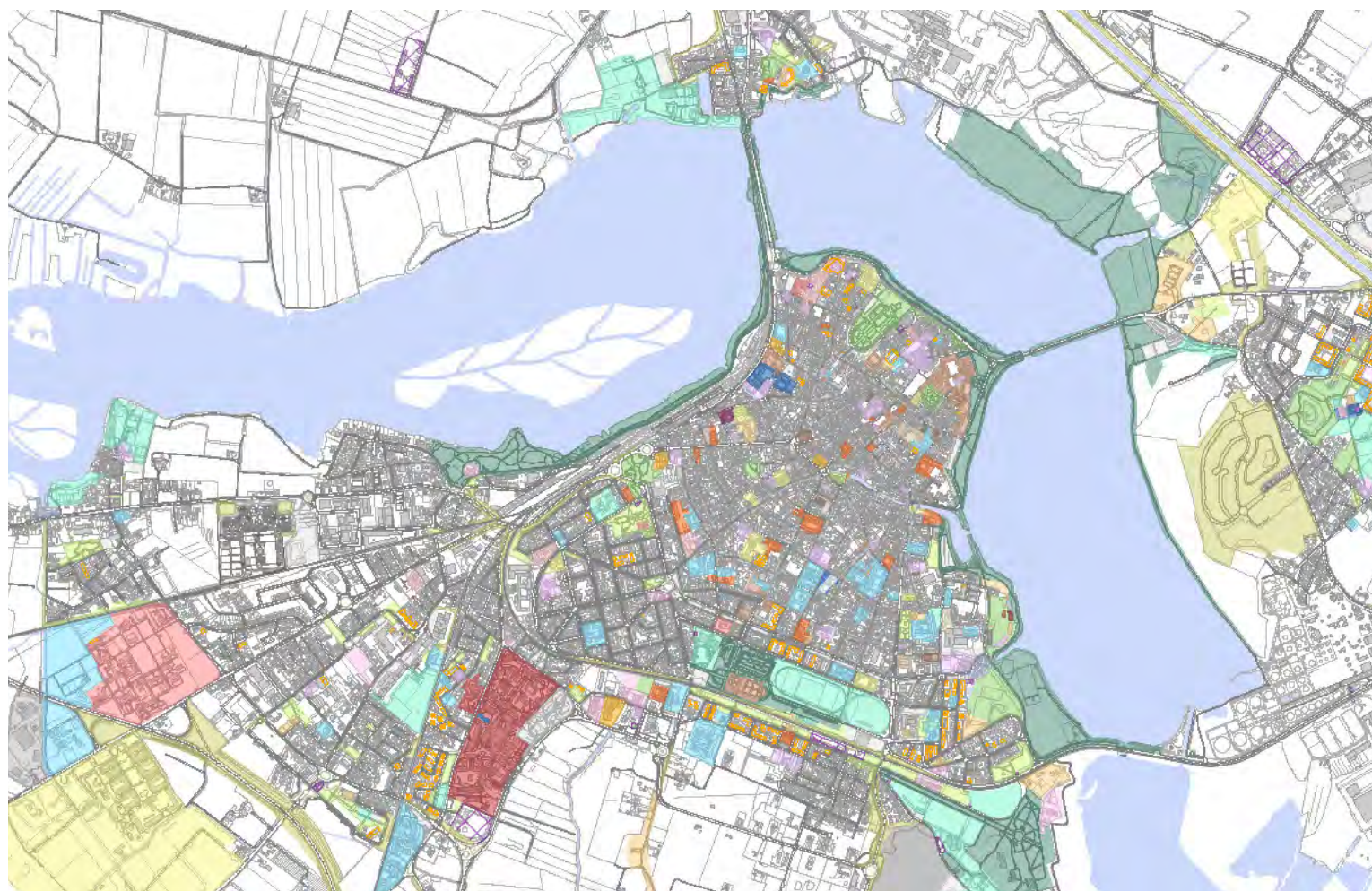
Nel periodo post-pandemico si è avvertita, come non mai, la necessità di approfondire la conoscenza dei caratteri che compongono la città contemporanea nel quadro della politica sociale che tiene insieme i temi di riflessione emergenti delle nuove consapevolezze urbane. L'idea alla base del percorso conoscitivo era quella di provare a comprendere come trasporre negli strumenti di pianificazione comunale tali temi sperimentando un approccio cognitivo e di conoscenza capace di rappresentare un riferimento esplicito per la definizione

delle strategie dei nuovi strumenti di pianificazione, come ad esempio il Piano dei Servizi del Comune di Mantova, uno dei tre strumenti di cui si compone il Piano di Governo del Territorio previsto dalla Regione Lombardia.

A questo proposito, si sono sviluppate due direzioni di lavoro: da un lato approfondendo la conoscenza circa i caratteri della domanda di servizi e più in generale alla ricerca di profili di caratterizzazione sociodemografica in grado di porre in evidenza necessità e bisogni che le comunità urbane contemporanee esprimono, finalizzati anche al riconoscimento delle fragilità della popolazione; dall'altra, verificando l'adeguatezza dell'offerta di servizi di prossimità intesi in un'accezione ampia e tesa a riconoscere luoghi e attori del welfare urbano, con specifica attenzione alla dimensione della a-spazialità e al valore delle prestazioni immateriali.

Attraverso le elaborazioni proposte si è provato, dunque, a definire un percorso analitico-interpretativo teso a comprendere le trasformazioni urbanistiche che hanno

innescato un nuovo percorso conoscitivo e cognitivo per interpretare la complessità urbana, il quale ha permesso di passare da una città delle distanze a una città di prossimità, tema ad oggi molto dibattuto. La prossimità, infatti, permette di immaginare il consolidarsi di nuove relazioni generando un welfare urbano capace di confrontarsi con la dimensione dell'ambito urbano, riconoscibile come fruibile a misura d'uomo attraverso un sistema di servizi diversificati che possono essere facilmente accessibili a pochi minuti a piedi o in bicicletta dai cittadini. Per costruire la prossimità però, è necessario riconoscere e creare questo intreccio di relazioni e legami con tutte le componenti sociali, cognitive e relazionali all'interno della dimensione urbana del quartiere definendo così la necessità, posta in evidenza dalle vicende pandemiche, di misurare la qualità del nostro vivere e abitare la città in termini di completezza e complementarietà dei servizi disponibili. Dalle considerazioni maturate attorno al ruolo del quartiere e della sua caratterizzazione poi, si è progressivamente fatta strada l'esigenza





di individuare un nuovo termine capace di descrivere questa complessità urbana. La denominazione scelta per la descrizione di tali ambienti insediativi complessi è stata inizialmente "Ambiti di Identità Urbana" e la ricerca ha assunto tale espressione come punto di partenza per la ricerca di strategie di lettura di una nuova definizione di prossimità urbana. È da considerare però che è difficile oggi formulare ipotesi relativamente a quello che sarà il futuro della città, ma è possibile immaginare che la ricerca di un maggior livello di prossimità possa spingere ad una riorganizzazione dello spazio urbano in maniera tale da garantire agli abitanti un accesso più facile ai luoghi indispensabili al funzionamento urbano. Occorre perciò lavorare alla definizione di "Sistemi di Prossimità Urbana", ovvero aree sostanzialmente eterogenee per caratteristiche capaci di definire un insieme di relazioni di prossimità, riconoscibili come essenziali per la creazione di un articolato sistema di polarità identitarie. Il percorso si è articolato in questa direzione alla ricerca di riferimenti, tracce e segnali funzionali all'individuare una strategia d'azione specifica di un percorso in grado di riconoscere una maggiore consapevolezza nel saper leggere e interpretare i differenti fenomeni che investono la città, comprendendone le possibili conseguenze mediante la definizione di una pianificazione urbanistica più strategica per le città contemporanee.

**CARLO PERABONI, MARTINA BORINI**

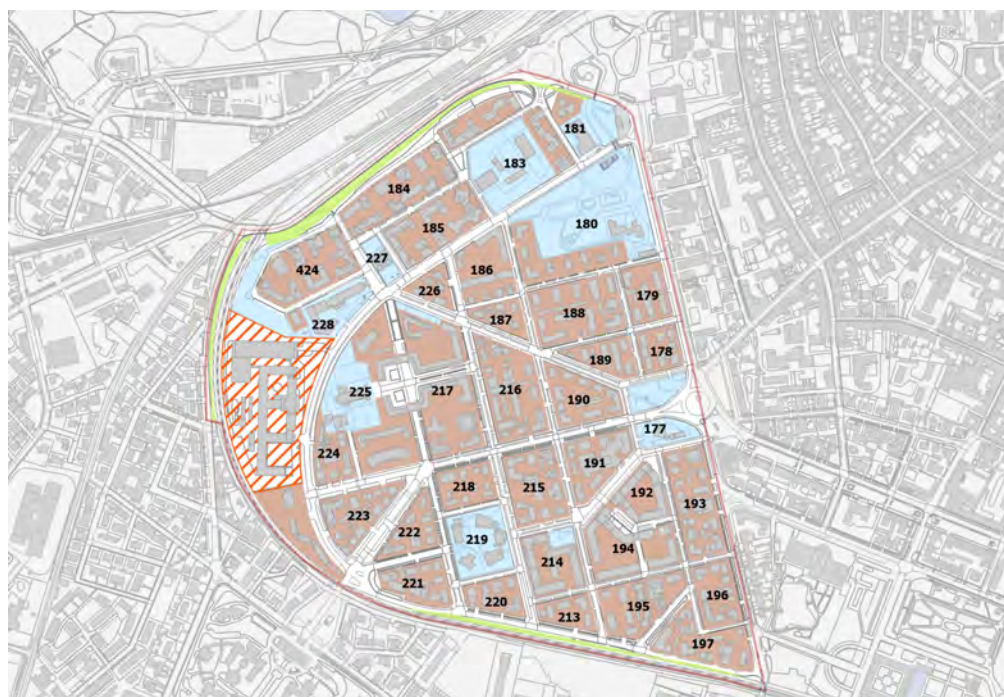
**RE-KNOWING URBAN COMPLEXITY FROM NEW CITY AWARENESS. IN SEARCH OF URBAN PROXIMITY SYSTEMS.**

In the post-pandemic period, there has been a need, as never before, to deepen the understanding of the characters that constitute the contemporary city within the framework of social policy that holds together the emerging issues of reflection of a new urban consciousness. The idea behind the cognitive path was to try to understand how to transpose these issues into the municipal planning tools by experimenting with a cognitive and knowledge-based approach capable of representing an explicit reference for defining the strategies of new planning instruments, such as the "Piano dei Servizi" of the Municipality of Mantova, one of the three tools of which the Territorial Government Plan envisaged by the Lombardy Region is composed. In this regard, two directions of work were developed: on the one hand, deepening knowledge about the characters of the demand for services and more generally in search of sociodemographic characterization profiles capable of highlighting needs

and requirements that contemporary urban communities express, also aimed at recognizing the fragilities of the population; on the other, verifying the adequacy of the supply of proximity services understood in a wide sense and aimed at recognizing places and actors in urban welfare, with specific attention to the dimension of a-spatiality and the value of intangible services. Through the proposed elaborations, therefore, an attempt has been made to define an analytical-interpretive path aimed at understanding the urban transformations that have triggered a new awareness and cognitive path for interpreting urban complexity, which has allowed the passage from a city of distances to a city of proximity, a topic that has been much debated to date. Proximity, in fact, makes it possible to imagine the consolidation of new relationships by generating an urban welfare capable of confronting the dimension of the urban sphere and recognizable as usable on a human scale through a system of diversified services that can be easily accessed within a few minutes' walk or bicycle ride by citizens. In order to promote proximity, however, it is necessary to recognize and create this interweaving of relationships and ties with all social, cognitive, and relational components within the urban dimension of the neighborhood thus defining the need, highlighted by the pandemic events, to measure the quality of

Promotore:  
 Comune di Mantova  
 Via Roma, 39 - 46100, Mantova (MN)  
 +39 0376 338564  
 territorio@comune.mantova.it  
 www.comune.mantova.it

Progettista:  
 Politecnico di Milano - Polo territoriale di Mantova  
 Piazza Carlo d'Arco, 3 - 46100, Mantova (MN)  
 carlo.peraboni@polimi.it  
 www.polo-mantova.polimi.it



our living and inhabiting the city in terms of the completeness and complementarity of available services. From the considerations that matured around the role of the neighborhood and its characterization, the need to identify a new term capable of describing this urban complexity gradually became apparent. The name chosen for the description of such complex settlement environments was initially "Urban Identity Areas," and the research took this expression as the starting point for the search for strategies in order to read a new definition of urban neighborhoods. Even so, it should be considered that it is difficult today to make assumptions regarding what the future of the city will be, but it is possible to imagine that the search for a greater level of proximity may prompt a reorganization of the urban space in such a way as to provide inhabitants with easier access to places that are essential for the city's functioning. In this vision, it is necessary to work on the definition of "Urban Proximity Systems," i.e., areas that are substantially heterogeneous in terms of characteristics capable of defining a set of proximity relations recognizable as essential

for the creation of an articulated system of identity polarities. The path was articulated in this direction in search of references, traces, and functional signals to identify a specific strategy of action for a path capable of recognizing a greater awareness in being able to read and interpret the different phenomena affecting the city and understanding the possible consequences for the definition of more strategic urban planning for contemporary cities.



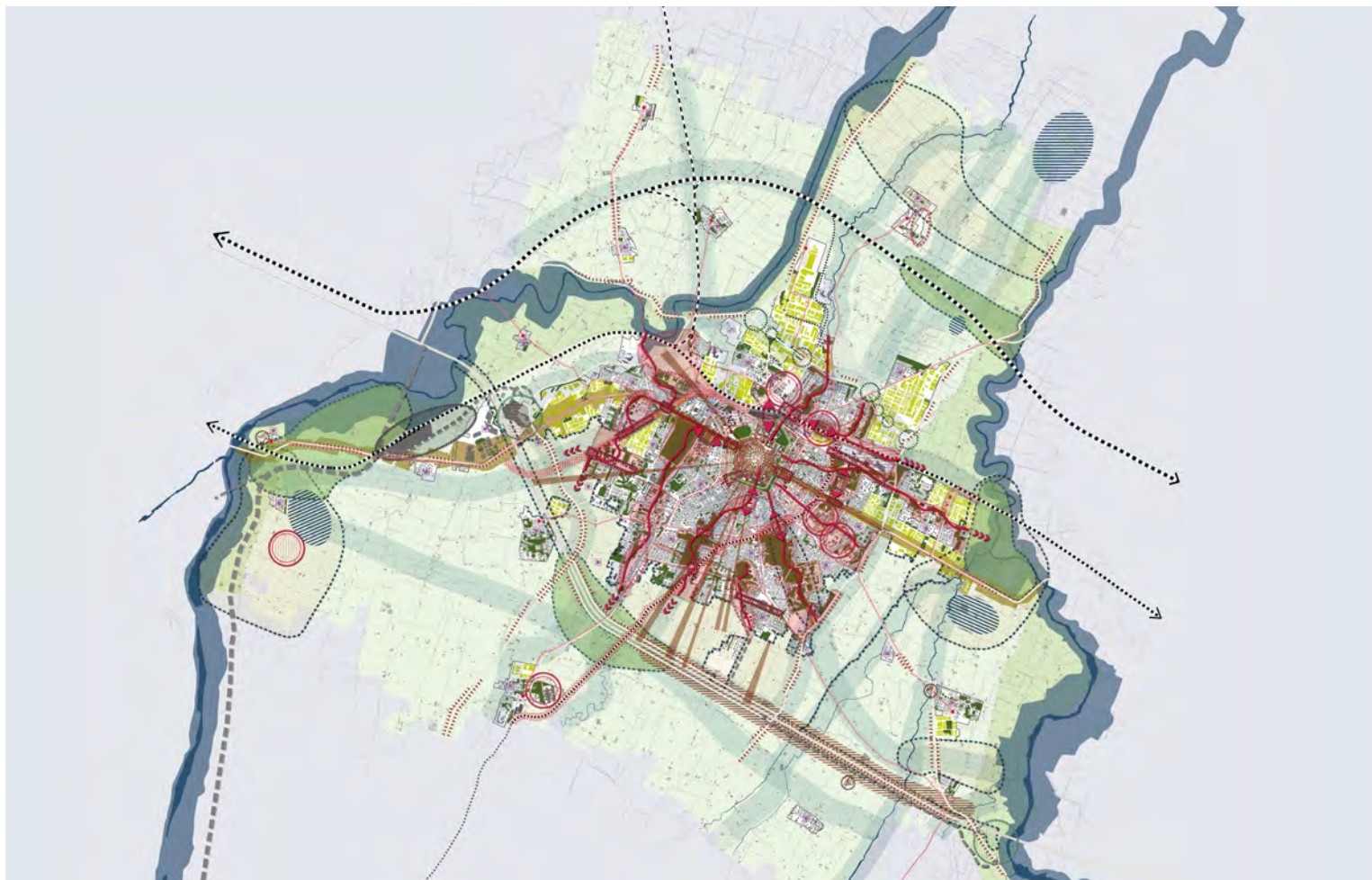
▣ IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE ACQUE NELL'AMBITO D'IDENTITÀ URBANA DI FIERA CATENA / THE GREEN AND WATER SYSTEM THAT WITHIN THE URBAN IDENTITY OF FIERA CATENA

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

◀ PLANIMETRIA GENERALE DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI ESISTENTI / GENERAL PLANIMETRY OF EXISTING SERVICES

▣ I CARATTERI DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE DENSITÀ EDIFICATORIE NELL'AMBITO D'IDENTITÀ URBANA DI VALLETTA PAIOLO. / THE CHARACTERS AND BUILDING DENSITIES WITHIN THE URBAN IDENTITY AREA OF VALLETTA PAIOLO





**MARIA SERGIO**

## **PIANO URBANISTICO GENERALE DI MODENA: LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE TRA EREDITÀ E VISIONE FUTURA**

Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena, elaborato nella cornice normativa della LR 24/2017 dell' Emilia-Romagna, assume piena validità ed efficacia il 2 agosto 2023.

Una delle principali componenti del Piano si sostanzia nella Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, articolata attraverso 5 strategie, 20 obiettivi e 100 azioni che traducono la visione di una città (compatta, attrattiva e inclusiva) e le scelte del Piano nel riferimento di elevate prestazioni ecologico-ambientali, paesaggistiche e di qualità urbana. Grazie alla Legge Regionale è stato possibile anticipare una delle scelte strategiche che

segna una forte discontinuità rispetto al passato in merito al consumo di suolo: nel periodo transitorio di formazione del Piano sono stati "tagliati" 210 ha di previsioni in espansione ereditati dal PRG precedente.

La Strategia intreccia la dimensione urbana e territoriale con la dimensione locale dei 38 rioni appositamente individuati per il Piano. È elaborata con rappresentazioni ideogrammatiche e requisiti prestazionali allo scopo di definire condizioni e opportunità per indirizzare le scelte operative.

La prima dimensione si sostanzia in sistemi funzionali, contesti e focus progettali; la seconda attraverso indicazioni di intervento e di priorità per rafforzare i servizi di prossimità, nonché valorizzare e qualificare lo spazio pubblico diffuso e capillare che rappresenta oltre il 51% del territorio urbanizzato. Lo stesso approccio caratterizza la disciplina, sia per gli interventi complessi di trasformazione e ammodernamento della città che per le trasformazioni diffuse di manutenzione qualitativa dei tessuti esistenti. Pertanto, il Piano è uno strumento unico e generale. Esso non si presenta in una

forma "statica", ancorato alle tradizionali previsioni delimitate da perimetri corredate da parametri conformativi, ma rafforza invece la sua funzione programmatica e di indirizzo assegnando la prescrittività agli strumenti operativi e attuativi.

Un nuovo modello, dunque, che indubbiamente presenta elementi flessibili che, sebbene funzionali alle mutevoli esigenze di tipo economico, sociale ed ambientale, restano confinati all'interno delle scelte assunte mediante la Strategia e le regole che ne definiscono i percorsi progettuali e le condizioni di intervento. Rivestono un ruolo decisivo per l'attuazione anche le altre sezioni del Piano: il quadro conoscitivo, il sistema dei vincoli e delle tutele e i limiti e condizionamenti imposti dal processo di ValSAT. Il fine non riguarda soltanto la ricerca della migliore integrazione tra le diverse componenti territoriali ma anche il perseguimento degli scenari attesi e cui tendere, assunti dal Piano nel riferimento della sostenibilità.

Con tali riferimenti l'attribuzione del valore conformativo dei diritti di proprietà in fase



attuativa riveste un passaggio cruciale che il PUG ha reso trasparente attraverso un sistema multi-criteriale definito Valutazione del Beneficio Pubblico, il quale si applica agli interventi complessi di trasformazione e si basa sull'attribuzione di specifici valori prefissati, commisurati al beneficio che gli stessi apportano alla città. Il punteggio raggiunto incide sulla capacità edificatoria realizzabile: maggiore sarà il contributo alla qualificazione della città, maggiore risulterà la superficie totale che si potrà costruire, nel rispetto dei vincoli esistenti e delle condizioni derivanti dal contesto. Tale valutazione potrà essere effettuata autonomamente dal proponente o di concerto con l'amministrazione: i contributi saranno, in ogni caso, oggetto di negoziazione così come sancito dalla Legge Regionale.

La metodologia si articola in due step:

- Valutazione di coerenza: definisce se la proposta progettuale di riuso/rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa nella cornice del PUG;

- Valutazione di sostenibilità: stabilisce l'apporto della proposta progettuale rispetto a dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi, dotazioni ecologiche ed ambientali, edilizia residenziale sociale e altri benefici pubblici. Nell'ambito della Valutazione del Beneficio Pubblico particolare rilievo è attribuito al concreto contributo per le politiche ambientali, nonché a quelle abitative rivolte a segmenti deboli di popolazione. In tal senso si privilegiano le diverse forme di ERS a sostegno dell'affitto.

Promotore:

Comune di Modena

Piazza Grande, 16 - 41121, Modena (MO)

+39059 2033594

pianificazione.territoriale@comune.modena.it

www.comune.modena.it



**MARIA SERGIO**

## **MODENA GENERAL TOWN PLAN: THE STRATEGY FOR URBAN AND ECOLOGICAL ENVIRONMENTAL QUALITY BETWEEN LEGACY AND FUTURE VISION**

The new General Town Plan (PUG) of the Municipality of Modena, drawn up within the regulatory framework of Emilia-Romagna's LR 24/2017, takes full validity and effectiveness on 2 August 2023.

One of the Plan's main components is the Strategy for urban and ecological-environmental quality, articulated through 5 strategies, 20 objectives and 100 actions that translate the vision of a city (compact, attractive and inclusive) and the Plan's choices into the framework of high ecological-environmental, landscape and urban quality performance. Thanks to a Regional Law, it was possible to bring forward one of the strategic choices that marks a strong difference with the past with regard to land consumption: in the transitional period of the Plan's formation, 210 hectares of expanding forecasts inherited from the previous PUG were "cut".

The Strategy interweaves the urban and territorial dimension with the local dimension of the 38 neighbourhoods specifically identified for the Plan. It contains ideographs and performance requirements in order to define conditions and opportunities to drive operational choices.

The first dimension is embodied in functional systems, contexts and project focuses; the second through intervention and priority indications to strengthen proximity services, as well as to enhance and qualify the widespread and capillary public space that represents more than 51% of the urbanised territory. The same approach characterises the discipline, both for complex interventions of transformation and modernisation of the city and for diffuse transformations of qualitative maintenance of the existing fabrics. Therefore, the Plan is a single, general instrument. It does not present itself in a 'static' form, anchored to traditional forecasts limited by perimeters accompanied by conforming parameters, but instead strengthens its programmatic and guiding function by assigning prescriptive actions to operational and implementation tools.

A new model, therefore, that undoubtedly presents flexible elements that, although functional to changing economic, social and environmental needs, remain confined



within the choices made through the Strategy and the rules that define its planning paths and intervention conditions. The other sections of the Plan also play a decisive role in implementation: the cognitive framework, the system of constraints and protections, and the limits and constraints imposed by the ValSAT process. The aim is not only the search for the best integration between the different territorial components, but also the pursuit of the expected and target scenarios included in the Plan in the framework of sustainability.

Based on the above, the allocation of the conformational value of property rights in the implementation phase is a crucial step that the PUG has made transparent through a multi-criteria system called Public Benefit Assessment, which is applied to complex transformation interventions and is based on the allocation of specific pre-set values, commensurate with the benefit they bring to the city. The score achieved affects the building capacity that can be obtained: the greater the contribution to the qualification of the city, the greater the total surface

area that can be built on, while respecting existing constraints and conditions deriving from the context. This evaluation may be carried out autonomously by the proponent or in agreement with the administration: the contributions will, in any case, be subject to negotiation as established by the Regional Law.

The methodology consists of two steps:

- Coherence assessment: defines whether the reuse/regeneration or new urbanisation project proposal can be admitted as a transformative forecast in the framework of the PUG;

- Sustainability appraisal: establishes the contribution of the project proposal with respect to land use, infrastructure and services, ecological and environmental endowments, social housing and other public benefits.

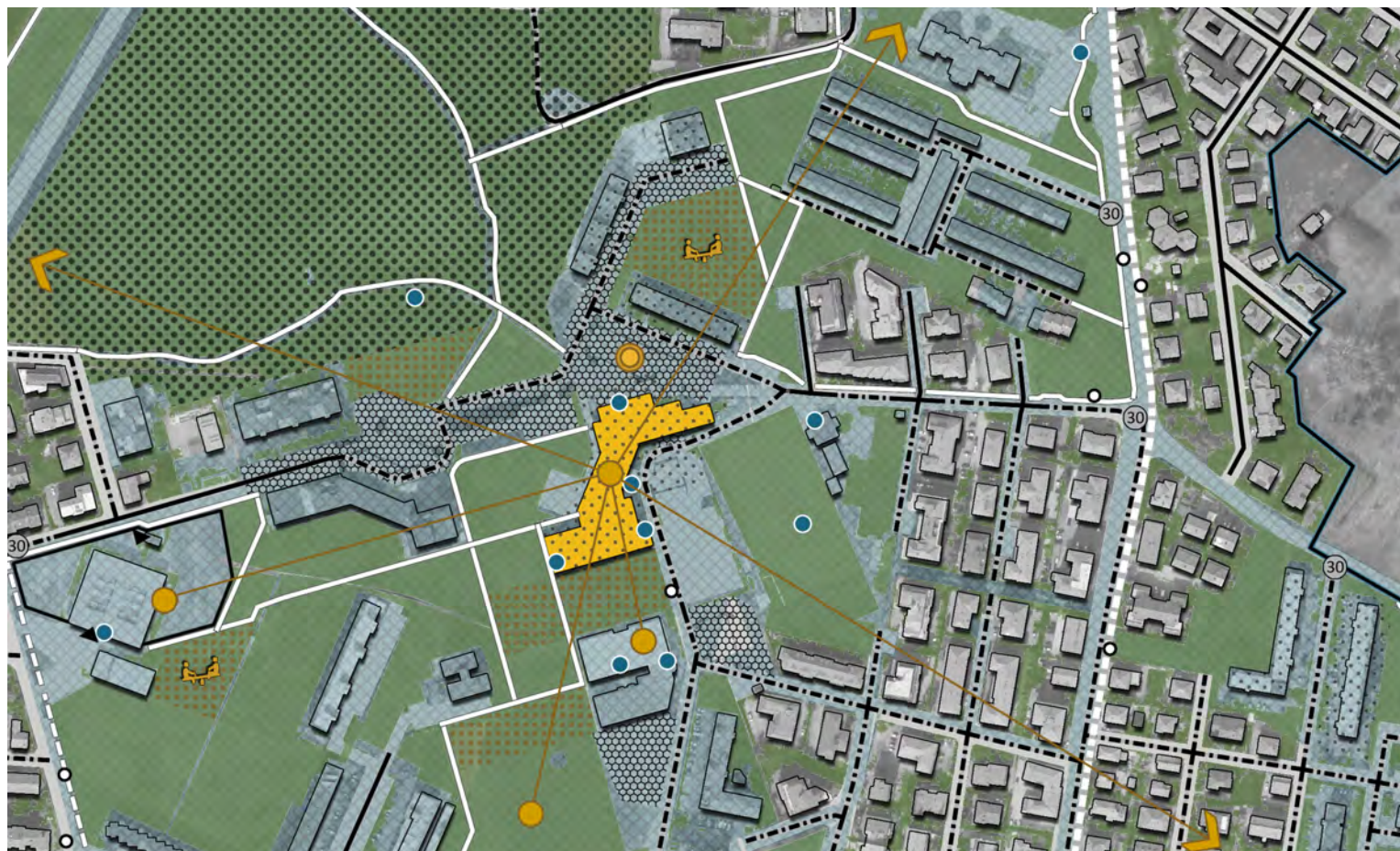
Within the framework of the Public Benefit Assessment, particular emphasis is placed on the tangible contribution to environmental policies, as well as to housing policies aimed at weak segments of the population. As a consequence, priority is given to the various forms of ERS in support of rent.

☑ ESEMPIO DI PROGETTO GUIDA ALLA SCALA LOCALE, RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO / EXAMPLE OF THE PROJECT GUIDE AT LOCAL SCALE, A REFERENCE FOR THE PUBLIC BENEFIT ASSESSMENT

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

☑ LA STRATEGIA DI PROSSIMITÀ DEI 38 RIONI / THE PROXIMITY STRATEGY OF THE 38 NEIGHBOURHOODS

☑ MODENA CITTÀ GREEN, SANA E ANTIFRAGILE, SNODO GLOBALE E INTERCONNESSO, LUOGO CHE VALORIZZA I SUOI PAESAGGI, REALTÀ DI OPPORTUNITÀ E INCLUSIVA / MODENA IS A GREEN, HEALTHY AND ANTIFRAGILE CITY, A GLOBAL AND INTERCONNECTED HUB, A PLACE THAT ENHANCES ITS LANDSCAPES, A PLACE OF OPPORTUNITIES AND INCLUSION.





**FABIO LEPRATTO, MASSIMO BRICOCOLI,  
STEFANO GUIDARINI, GIULIANA MIGLIERINA,  
MARCO PEVERINI, COSTANZE WOLFGRING**

## **TERNI: RIGENERARE SAN VALENTINO. UNA RICERCA APPLICATA PER LA QUALITÀ DEGLI SPAZI DELL'ABITARE**

Il progetto, finanziato tramite il Fondo complementare al PNRR "Sicuro, Verde e Sociale", è frutto di un accordo di ricerca tra ATER Umbria e il Dipartimento DASTU del Politecnico di Milano. Obiettivo è la rigenerazione architettonica, urbana e ambientale del quartiere San Valentino a Terni attraverso la riconfigurazione della testata settentrionale di accesso al quartiere e il ripensamento integrale del sistema di spazi pubblici.

Il contesto di riferimento è costituito da quattro elementi oggi poco dialoganti: il borgo storico, formatosi in relazione alla Basilica di San Valentino; il fosso Stronccone e il sistema del verde lineare adiacente; l'intervento di edilizia pubblica degli anni Sessanta; i più recenti edifici privati. L'intervento degli anni Sessanta è costituito da corpi in linea paralleli di tre o quattro livelli, in parte "case minime" con distribuzione a ballatoio e in parte con distribuzione interna. Nessuno di essi è dotato di ascensori né di parcheggi interrati. Il quartiere è una sorta di isola raggiungibile

solo da due ponti. Non lo si può attraversare per caso, e anche per questo motivo ha patito per anni uno stato di crisi e di abbandono. Lo spazio aperto è costituito perlopiù da aree asfaltate, prevalentemente usate per la circolazione e la sosta delle auto.

Il progetto di nuova edificazione si inserisce connettendosi al tessuto preesistente, allo spazio verde, al corso d'acqua e al quartiere di case minime, provando a scardinare il senso di alterità rimarcato dall'assetto attuale. La riconfigurazione della testata beneficia della demolizione di tre edifici di proprietà comunale, oggi disabitati, e prevede la loro sostituzione con due nuovi volumi, uno in linea ed uno compatto, che non seguono le geometrie locali prevalenti, generando una nuova sequenza di spazi pubblici capaci di stabilire nuove relazioni con gli elementi circostanti. Il nuovo schema morfologico, infatti, vuole superare la logica dell'attuale siedlung monofunzionale, per ricostituire un vero e proprio "quartiere" con una pluralità di attività, di spazi di relazione e di significati.

La riconfigurazione degli spazi pubblici affronta anche temi di tipo ambientale, inserendo nuove piantumazioni e aumentando le superfici permeabili, per rafforzare la qualità degli spazi e, al contempo, mitigare le isole di calore.

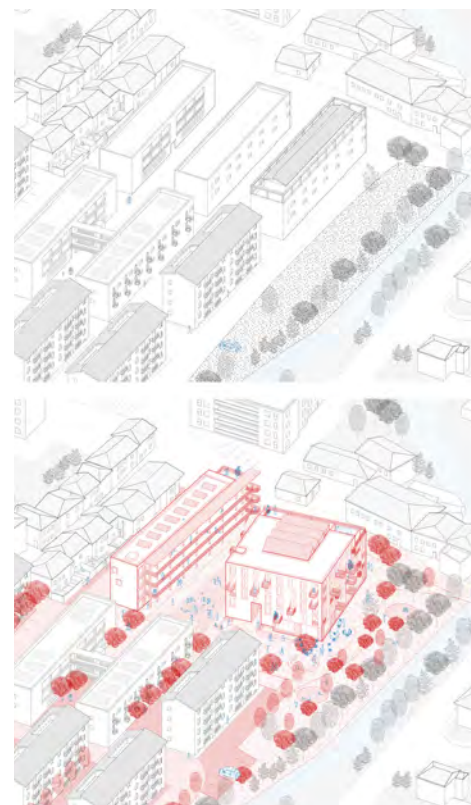
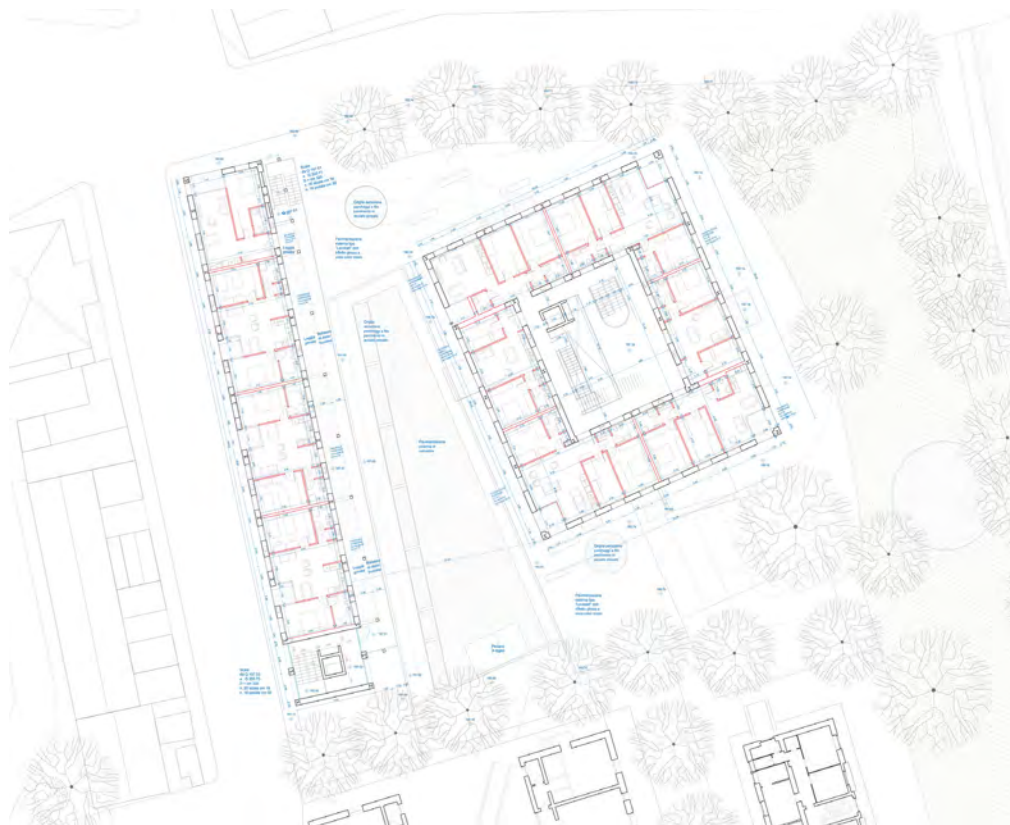
I piani terra hanno una vocazione pubblica, sono infatti previsti appartamenti con spazi di lavoro in duplex e locali per attività sociali e commerciali affacciate su due nuove piazze. Gli alloggi ai piani superiori – soprattutto

trilocali e quadrilocali – rispondono alle esigenze emerse dalle graduatorie attuali ma ammettono possibilità di essere riconfigurati in funzione delle esigenze future.

La flessibilità è stata infatti oggetto di una ricerca specifica, a partire dalle soluzioni costruttive. La struttura antisismica in acciaio permette di avere campate lunghe con pareti perimetrali a secco, molto coibentate e con una camera d'aria interna che funziona come una sorta di "asola diffusa" per gli impianti. L'assenza di pilastri interni e le asole diffuse permettono così la massima flessibilità degli alloggi, sia in sede di progettazione, sia per quanto riguarda le possibilità di modifiche nel corso del tempo. Parallelamente alla ricerca architettonica e urbana è stata sviluppata un'analisi degli aspetti della vita sociale degli abitanti, delle loro aspirazioni, dei loro problemi, ecc. Questa attività di ricerca sul campo è stata effettuata dal Dipartimento DASTU in collaborazione con ATER Umbria e il Comune di Terni, tramite sopralluoghi nel quartiere e nelle aree adiacenti, colloqui informali e interviste con residenti e tecnici. Sulla base delle informazioni raccolte e dei dati forniti da ATER è stato elaborato un Quadro conoscitivo che ha costituito la base di riferimento per la definizione dell'intervento progettuale. Ad esempio, nell'edificio compatto è stata prevista la possibilità di insediare alloggi-comunità per persone affette da disabilità, per potenziare un tipo di servizio di interesse pubblico già presente dal quartiere.







Promotore:  
Ater Umbria  
Via Galileo Ferraris, 13 - 05100, Terni (TR)  
+39 0744 482441  
info@ater.umbria.it  
www.ater.umbria.it

Regione Umbria  
Corso Vannucci, 96 - 06121, Perugia (PG)  
+39 075 5041  
urp@regione.umbria.it  
www.regione.umbria.it

Comune di Terni  
Piazza M. Ridolfi, 1 - 05100, Terni (TR)  
+39 0744 5491  
comune.terni@postacert.umbria.it  
www.comune.terni.it

Progettista:  
ATER UMBRIA - Area Ingegneria Interventi Edilizi  
Via Galileo Ferraris, 13, - 05100, Terni (TR)  
+39 0744 482441  
info@ater.umbria.it  
www.ater.umbria.it

Consulenza scientifica:  
DASTU Politecnico di Milano  
Via Bonardi 3 - 20133 Milano (MI)  
+39 02 23995400  
dastu@polimi.it  
www.dastu.polimi.it

**FABIO LEPRATTO, MASSIMO BRICCOLI,  
STEFANO GUIDARINI, GIULIANA MIGLIERINA,  
MARCO PEVERINI, COSTANZE WOLFGRING**

## **TERNI: REGENERATING THE SAN VALENTINO NEIGHBOURHOOD. APPLIED RESEARCH FOR THE QUALITY OF HOUSING SPACES**

The project, funded through the Complementary Fund to Italian National Recovery and Resilience Plan (PNRR) "Sicuro, Verde, Sociale" results from a research agreement between ATER Umbria and the DASTU Department of Politecnico di Milano. The objective is the architectural, urban, and environmental regeneration of the San Valentino neighbourhood in Terni through the reconfiguration of the neighbourhood's northern area and comprehensive redesign of the public space.

The context consists of four elements with limited interaction: the historic village, which developed in relation to the Basilica of San Valentino; the Stroncone ditch and the adjacent linear green system; the public building housing development from the 1960s; and the more recent private

buildings.

The development dating back to the 1960s consists of parallel buildings of three or four levels, some of which are "minimum houses" with an external gallery as distribution and others with an internal core. None of them is equipped with lifts or underground parking. The neighbourhood is like an island, accessible only by two bridges. One cannot cross it by accident, and for this same reason, it has suffered a state of decline and neglect for years. The open space is mainly composed of asphalted areas, mostly used for vehicular circulation and parking.

The new project connects with the pre-existing fabric, the green space, the watercourse, and the neighbourhood of minimal houses, attempting to disrupt the sense of otherness marked by the current layout. The reconfiguration of the northern access benefited from the demolition of three municipal buildings, now uninhabited, planning to replace them with two new volumes, one linear and one compact, which does not follow the prevailing local geometries, generating a new sequence of public spaces capable of establishing new relationships with the surrounding elements. The new morphological scheme, in fact, wants to overcome the logic of the



current monofunctional siedlung, to define a true 'neighbourhood' with a plurality of activities, relational spaces and meanings. The reconfiguration of the public spaces also addresses environmental issues, inserting new planting and increasing permeable surfaces to reinforce the quality of the spaces and, at the same time, mitigate heat islands.

The ground floors have a public vocation, with duplex flats and premises for social and commercial activities facing two new squares. The upper-floor apartments, mainly three-room and four-room apartments, respond to the needs that have emerged from the household composition of the current rankings – but allow for future reconfiguration as needed. Flexibility has, in fact, been the subject of specific research, starting with construction solutions. The anti-seismic steel structure allows for long spans with dry perimeter walls, highly insulated and with an internal air gap that functions as a "widespread channel" for

systems. The absence of internal pillars and widespread channels allows for maximum flexibility in housing, both in terms of design and for potential modifications over time.

Parallel to the architectural and urban research, an analysis of the social aspects of residents' lives, their aspirations, problems, etc., has been developed. This field research activity was carried out by the DASTU Department in collaboration with ATER Umbria and the Municipality of Terni through site visits in the neighbourhood and adjacent areas, informal discussions, and interviews with residents and technicians. Based on the information gathered and the data provided by ATER, a knowledge framework was developed, which served as the reference basis for the definition of the design intervention. For example, the compact building includes the possibility of establishing community housing for people with disabilities to enhance a type of public service already present in the neighbourhood.

➤ PROSPETTIVA DEL NUOVO APPRODO, DELLA PIAZZA TRAPEZOIDALE E DELLA PIAZZA SAN VALENTINO / RENDER OF THE ENTRANCE TO THE NEIGHBOURHOOD, THE TRAPEZOIDAL SQUARE AND THE SAN VALENTINO SQUARE

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

➤ PROSPETTIVA DEL NUOVO APPRODO, DELLA PIAZZA TRAPEZOIDALE E DELLA PIAZZA SAN VALENTINO / RENDER OF THE ENTRANCE TO THE NEIGHBOURHOOD, THE TRAPEZOIDAL SQUARE AND THE SAN VALENTINO SQUARE

➤ PIANTA DEL SECONDO LIVELLO / PLAN OF THE SECOND LEVEL

➤ ASSONOMETRIE DELLO STATO DI FATTO E DEL PROGETTO / CURRENT STATE AND PROJECT AXONOMETRIC







**MANUELA PANZINI**

## LA CORNI

Dal 2019 MO.RE, società del gruppo Supernova, è impegnata nella rigenerazione dell'area un tempo occupata dalle Fonderie Corni di Modena, la cui riqualificazione è rimasta incompiuta a causa del fallimento della precedente proprietà.

Si dà così vita a un nuovo luogo per Modena, che si inserisce con coerenza nel processo di rigenerazione complessivo che sta interessando tutto il quartiere nord della città.

Grazie all'intervento di Supernova viene realizzato un mix di funzioni che prevede la realizzazione di una residenza temporanea collettiva dedicata all'accoglienza di studenti, ricercatori e giovani lavoratori della Motor Valley, di esercizi commerciali, di ristorazione e servizi, a cui si aggiunge un

grande parco pubblico di circa 14.000 mq che verrà finalmente bonificato e restituito alla cittadinanza.

La nuova residenza temporanea collettiva avrà 366 posti letto ed è stata concepita per rispondere alla crescente richiesta di spazi dedicati all'abitare contemporaneo a prezzi accessibili e destinati a una pluralità di utenti che, dovendo soggiornare a Modena per periodi limitati, troveranno qui spazi e servizi a loro dedicati, oltre che una quota di alloggi a prezzi agevolati come richiesto dal Comune di Modena.

Sala studio, cucina condivisa, spazio relax, dotazione di biciclette, lavanderia, sono solo alcuni dei servizi comuni destinati agli ospiti della residenza, che grazie anche alla presenza di un community manager, potranno implementare il senso di comunità e intrecciare relazioni con gli abitanti e le associazioni del quartiere e dell'intera città. Oltre alla residenza collettiva temporanea,

l'intervento prevede un mix funzionale con la realizzazione di esercizi commerciali, di ristorazione (funzioni fondamentali per la vivibilità e la sicurezza del quartiere), di parcheggi pubblici, di un deposito biciclette dotato di colonnine per la ricarica elettrica, di percorsi ciclopedonali e di aree attrezzate per lo sport inserite nel nuovo grande parco de La Corni.

Promotore:

Supernova

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124, Milano (MI)

+39 02 37905900

media@supernova.eu

www.supernova.eu

Progettista:

Politecnica

Via Galileo Galilei, 220 - 41126, Modena (MO)

+39 059 356527

info@politecnica.it

www.politecnica.it



## LA CORNI

Since 2019 MO.RE, a company of the Supernova group, has been involved in the regeneration of the area once occupied by the Fonderie Corni in Modena, whose redevelopment remained unfinished due to the bankruptcy of the previous owner.

This gives rise to a new place for Modena, which fits coherently into the overall regeneration process that is affecting the entire northern district of the city.

Thanks to Supernova's intervention, a mix of functions will be realised, including the construction of a temporary collective residence dedicated to welcoming students, researchers and young workers from the Motor Valley, as well as shops, restaurants and services, in addition to a large public park of about 14,000 square metres that will finally be reclaimed and returned to the citizenship.

The new temporary collective residence will have 366 sleeping accommodations and has been conceived to respond to the growing

demand for contemporary living spaces at affordable prices intended for a variety of users who, having to stay in Modena for limited periods, here will find spaces and services dedicated to them, as well as a share of accommodation at subsidised prices as requested by the Municipality of Modena.

A study room, shared kitchen, relaxation area, bicycles, and laundry facilities are just some of the common services for the guests, who, thanks also to the presence of a community manager, will be able to implement a sense of community and weave relationships with the residents and associations of the neighbourhood and the entire city.

In addition to the temporary collective residence, the project envisages a functional mix with the construction of shops, restaurants (fundamental functions for the liveability and safety of the neighbourhood), public car parks, a bicycle depot equipped with electric recharging stations, bicycle and pedestrian paths, and areas equipped for sports in the new large La Corni park.

☑ VISTA DELLO STUDENT HOUSING E DEI NEGOZI DA VIA FANTI / VIEW OF STUDENT HOUSING AND SHOPS FROM VIA FANTI

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

☑ VISTA DELLO STUDENT HOUSING DAL PARCO / VIEW OF STUDENT HOUSING FROM THE PARK





TANGREDI ATTINÀ

## ABITO IN COMMUNITY, VERSO LA CREAZIONE DEL NETWORK URBANHOUSINGCOOP.NET

Si profilano nuovi scenari, non più suggestioni, per l'abitare inteso come generatore di welfare.

O forse è meglio parlare di un nuovo approccio verso l'abitare, ben definito dal neologismo 'neo-mutualismo', ovvero l'individuazione di un nuovo spazio in cui la mutualità, intesa come scambio virtuoso, oltreché principio costitutivo e generativo del movimento cooperativo, generi valore aggiunto e dove la cooperazione ed il terzo settore, rigenerandosi, creino nuove filiere e nuove forme di abitare collaborativo caratterizzate da scambi reciproci.

Il 'neo-mutualismo' può, inoltre, rappresentare anche quel meccanismo sociale di relazione che permette di attivare partenariati innovativi dove l'attore pubblico, i soggetti privati dell'economia sociale, agiscono secondo un modello di sussidiarietà orizzontale rapportandosi con l'abitante urbano, che diventa protagonista all'interno del partenariato in quanto potenzialmente portatore di risorse e pratiche collaborative da sviluppare all'interno di una comunità.

Dal primo rapporto sulla performance

sociale del social housing in Italia, redatto dalla società Avanzi, emerge come uno dei risultati principali del Sistema Integrato dei Fondi, al quale aderisce il Fondo Housing Toscana – la piattaforma regionale toscana di social housing - è, per l'appunto, l'avvenuto innesco di partnerships innovative. Partnerships che, seppur guidate dalla Pubblica Amministrazione, hanno coinvolto investitori privati e socialmente orientati nella governance e nella gestione dell'intera catena del valore.

L'idea di "comunità" è fortemente integrata nel modello di social housing italiano e ha contribuito a sperimentare e definire la figura del "Gestore Sociale" che integra la dimensione tecnica e sociale nella gestione immobiliare, rappresentando un riferimento importante per l'innovazione del servizio di gestione anche in altri contesti territoriali.

L'evoluzione del modello di vicinato collaborativo proprio del social housing verso l'urban housing rappresenta, dunque, un nuovo modo di abitare la città sperimentando welfare culturale, affrontando il tema delle healthy cities, attivando cultura energetica, potenziando la polifunzionalità residenziale all'interno dei social housing, innovando la cooperazione ed il terzo settore quale forma di gestione sostenibile di contesti abitativi e dei rispettivi ambiti di prossimità. Il valore aggiunto è creato tramite:

- la produzione e lo scambio di servizi integrativi all'abitare, di vicinato ed alla persona;

- il presidio e l'animazione sociale di un territorio attraverso lo sviluppo di piccole attività produttive artigianali o imprese sociali che implementino servizi manutentivi di parti di città attraverso la cura dei beni comuni, il presidio sociale e l'animazione territoriale, la creazione di infrastrutture utili alla città, l'arte e la cultura.

L'attivazione e la diffusione dei vari servizi necessitano di percorsi di "urban community building" per facilitare la graduale transizione dall'esperienza di produzione endogena di iniziative rivolte ai soli abitanti dei social housing, ad una filiera di servizi e offerte a forte caratterizzazione culturale, aperte al contesto urbano di prossimità. L'obiettivo è portare le comunità abitative e le realtà del terzo settore coinvolte ad assumere gradualmente il ruolo di hub territoriali produttori di opportunità e di processi di rigenerazione urbana immateriale.

La fase in atto di creazione del network Urban Housing Coop-net, prevista dal Protocollo di intesa tra Regione Toscana e InvestiRE SGR S.p.A. in nome e per conto del Fondo Housing Toscana di attuazione della Legge Regione Toscana n. 38/2021, dovrebbe facilitare, mettendo in rete servizi, iniziative e risorse, il raggiungimento di





una massa critica utile a creare dei bacini di utenza tali da attivare economie di scala, anche a carattere regionale ed in un'ottica sinergica ed integrativa con il mondo del terzo settore locale, radicato nel territorio e quindi garanzia di sostenibilità di lungo periodo.

In estrema sintesi, l'urban housing come espressione neo-mutualista di un nuovo modo di abitare che sviluppi la cultura della cura tra gli abitanti della prossimità incentrata sulla comunità.

Promotore:

CooperToscana Società Cooperativa  
Via Masaccio 18, 50136, Firenze (FI)  
+39 0552 345474  
t.attina@abitaretoscana.it  
[www.abitoincommunity.it/urban-housing](http://www.abitoincommunity.it/urban-housing)

**TANCREDI ATTINÀ**

## **ABITO IN COMMUNITY, TOWARDS THE CREATION OF THE URBANHOUSINGCOOP.NET NETWORK**

New scenarios are emerging, no longer suggestions, for living understood as a generator of welfare. Or maybe it's better to talk about a new approach to living, well defined by the neologism 'neo-mutualism', or the identification of a new space in which mutuality, understood as a virtuous exchange, as well as a constitutive and generative principle of the cooperative movement, generates added value and where cooperation and the third sector, regenerating themselves, create new supply chains and new forms of collaborative living characterized by reciprocal exchanges.

Furthermore, 'neo-mutualism' can also represent that social relationship mechanism that allows the activation of innovative partnerships where the public actor, the private subjects of the social economy, act according to a model of horizontal subsidiarity by relating with the urban dweller, which becomes the protagonist within the partnership as a potential bearer of resources and collaborative practices to

be developed within a community. From the first report on the social performance of social housing in Italy, drawn up by the Avanzi company, it emerges as one of the main results of the Integrated System of Funds, to which the Tuscan Housing Fund adheres - the Tuscan regional social housing platform - is, for the precisely, the successful triggering of innovative partnerships which, although guided by the Public Administration, have involved private and socially oriented investors in the governance and management of the entire value chain. The idea of "community" is strongly integrated in the Italian social housing model and has contributed to experimenting and defining the figure of the "Social Manager" who integrates the technical and social dimension in real estate management, representing an important reference for the innovation of the management service also in other territorial contexts. The evolution of the collaborative neighborhood model of social housing towards urban housing therefore represents a new way of living in the city by experimenting with cultural welfare, addressing the issue of healthy cities, activating energy culture, enhancing residential multifunctionality within of social housing, innovating cooperation and the third sector as a form of sustainable management of housing contexts and their



respective proximity areas, or creating added value through:

- the production and exchange of supplementary living, neighborhood and personal services;

- the protection and social animation of a territory through the development of small productive activities

craft or social enterprises that implement maintenance services of parts of the city through the care of common goods, social protection and territorial animation, the creation of infrastructures useful to the city, art and culture.

The activation and diffusion of the various services require "urban community building" paths to facilitate the gradual transition from the experience of endogenous production of initiatives aimed only at the inhabitants of social housing, to a chain of services and offers with a strong cultural characterization, open to the local urban context, which lead the housing communities and third sector entities involved to gradually assume the role of territorial hubs producing opportunities and intangible urban regeneration processes.

The ongoing phase of creation of the Urban Housing Coop-net network, foreseen by the

Memorandum of Understanding between the Tuscany Region and InvestiRE SGR S.p.A. in the name and on behalf of the Tuscan Housing Fund implementing the Tuscany Region Law n. 38/2021, should facilitate, by networking services, initiatives and resources, the achievement of a critical mass useful for creating catchment areas capable of activating economies of scale, also of a regional nature and from a synergistic and integrative perspective with the world of the local third sector, rooted in the territory and therefore a guarantee of long-term sustainability. In a nutshell, urban housing as a neo-mutualist expression of a new way of living that develops a culture of care among the inhabitants of the neighborhood centered on the community.

▾  
**IL FILO VERDE E SOLIDALE CHE LEGA LE COMUNITÀ / THE GREEN AND SOLIDARITY THREAD THAT BINDS THE COMMUNITIES**

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

➔  
**ATTIVARE CULTURA ENERGETICA / ACTIVATE ENERGY CULTURE**

▣  
**SPERIMENTARE WELFARE CULTURALE / EXPERIENCING CULTURAL WELFARE**



**RAFFAELE LAUDANI**

## **BOLOGNA CITTÀ DELLA CONOSCENZA**

Per cogliere a pieno la grande opportunità offerta dalle risorse del PNRR e dalle strategie di ripresa europee, Bologna scommette sul potenziale di sviluppo del proprio ecosistema della conoscenza, tratto distintivo della sua storia e chiave per un futuro sostenibile.

Bologna può vantare un tessuto economico e culturale solido, fondato sulla presenza di centri di ricerca e innovazione di eccellenza nel panorama nazionale ed europeo, l'Alma Mater Studiorum con i suoi ricercatori e studenti che rappresentano una potenzialità di "100 mila cervelli" quotidianamente in azione in città, numerosi istituti culturali pubblici e privati, imprese all'avanguardia a livello internazionale, numerosi enti del terzo settore e associazioni, cittadini attivi e sempre più disposti a contribuire a co-progettare il futuro insieme all'Amministrazione.

A partire dalla disponibilità di queste risorse, l'amministrazione comunale di Bologna ha deciso di interpretare la città come piattaforma urbana. Una piattaforma che connette utenti, mettendoli in relazione, abilitandoli come soggetti urbani e attraendone nuovi. Ragionando in termini di piattaforma, le piattaforme non sono neutre. Ogni piattaforma funziona sulla base di un algoritmo specifico. I criteri e i parametri utilizzati per costruire l'algoritmo

sono quelli che poi ti fanno funzionare la piattaforma. La conoscenza è per noi l'algoritmo di questa piattaforma urbana che pensiamo debba essere Bologna.

Per questo scienza e sapere daranno una nuova direzione all'insieme delle politiche cittadine di promozione della città, attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, rigenerazione urbana e ambientale, ma saranno anche la via per favorire nuovi processi di inclusione sociale e per rafforzare il tessuto democratico cittadino.

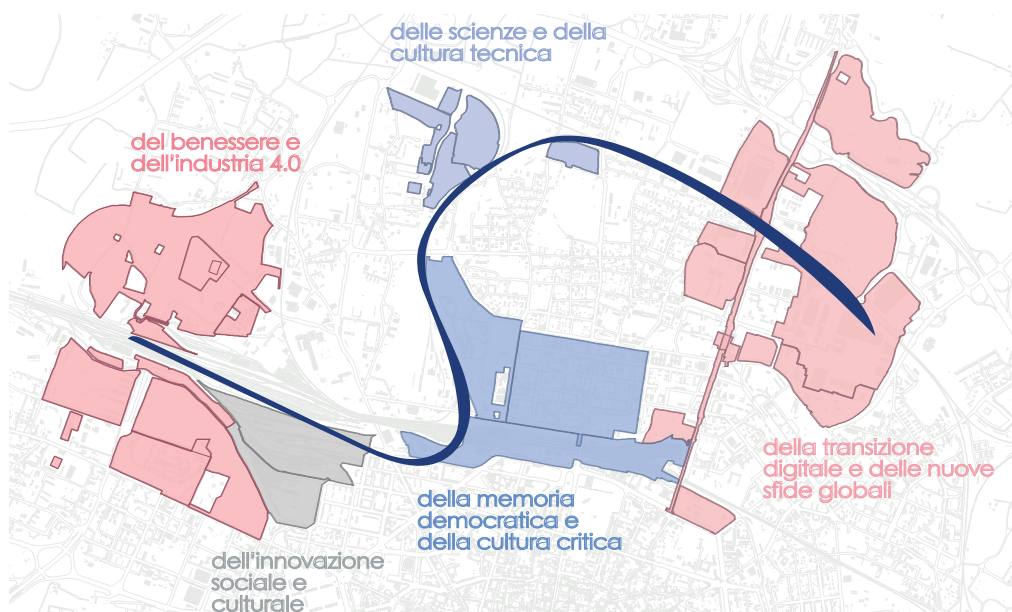
L'insieme dei luoghi della Città della Conoscenza si articola principalmente in cinque distretti che ospitano attività di grande rilevanza scientifica, tecnologica e culturale per la città e offrono ulteriori possibilità di sviluppo con la rigenerazione di aree dismesse.

Il Piano Urbano Integrato predisposto dalla Città Metropolitana di Bologna secondo quanto previsto dal PNRR M5 inclusione e coesione, con investimento di oltre 157 mln che vengono impegnati in 9 progetti finalizzati a rafforzare il "Sistema metropolitano della conoscenza"; sei di questi riguardano il Comune di Bologna e cinque hanno valore preminente per la realizzazione della Via della Conoscenza: Via della Conoscenza, Parco del DLF - Dopolavoro Ferroviario, Rigenerazione Bolognina, Polo della Memoria Democratica alla Stazione, ex scalo Ravone.

La decisione di inserire questi interventi

nel PUI discende dalla volontà di attuare il progetto bandiera "Città della Conoscenza" che fa riferimento a un progetto di territorio che interpreta gli obiettivi e le strategie del Piano urbanistico generale, generando politiche e progetti: la realizzazione degli interventi sarà infatti sostenuta da un insieme di politiche volte a favorire la crescita e stimolare la sinergia e la collaborazione nell'ecosistema della ricerca e della conoscenza metropolitano e ad individuare strategie per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine.

La Via della Conoscenza è un progetto urbanistico di rigenerazione del quadrante nord-ovest della città, che connette e posiziona nello spazio urbano l'area nella quale si concentrano i principali poli di ricerca e di innovazione e le principali aree di opportunità e di trasformazione di Bologna, favorendo sinergie tra ambiti di sviluppo e interventi di valorizzazione del patrimonio scientifico, industriale e culturale della città. Il progetto bandiera Città della Conoscenza richiede la realizzazione di significative trasformazioni urbane, in cui l'Amministrazione è impegnata dedicando ad esso una quota rilevante delle risorse messe a disposizione dal New Green Deal europeo e cercando di associarle a risorse che derivano da investimenti pronti a scommettere sull'attuazione di questo progetto di città.

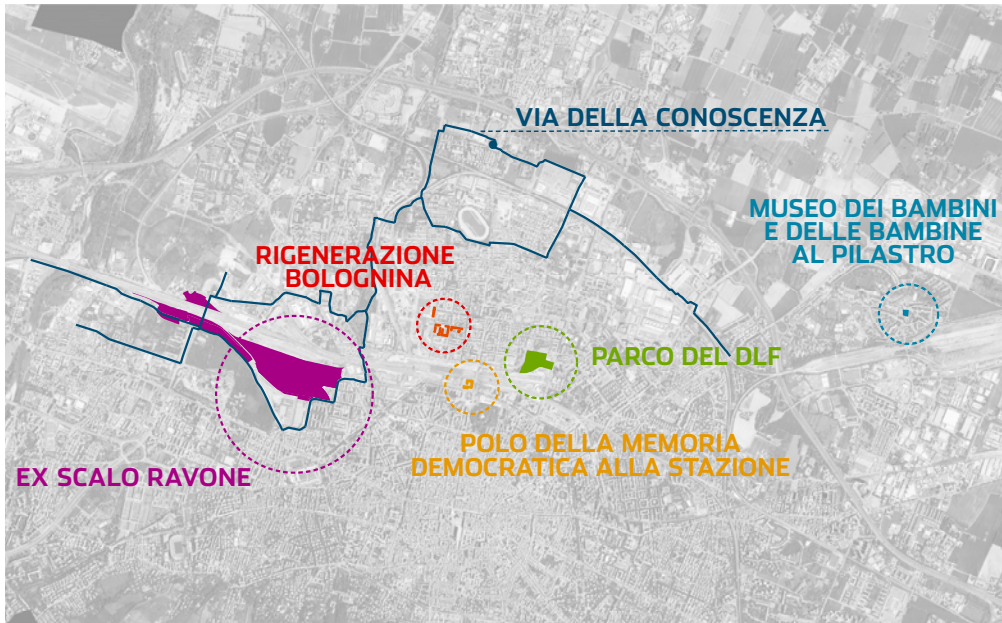


Promotore:  
Comune di Bologna  
Piazza Maggiore, 6 - 40124, Bologna (BO)  
+39 051 203040  
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it  
www.comune.bologna.it

Progettisti:  
Settore Ufficio di Piano del Comune di Bologna  
Piazza Liber Paradisus, 10 - 40124, Bologna (BO)  
francesco.evangelisti@comune.bologna.it  
www.comune.bologna.it/organizzazione/settore-ufficio-piano

Fondazione Innovazione Urbana  
Piazza Maggiore, 6 - 40124, Bologna (BO)  
+39 051 2194455  
info@fondazioneinnovazioneurbana.it  
www.fondazioneinnovazioneurbana.it





◀ IL PIANO URBANO INTEGRATO / THE INTEGRATED URBAN PLAN

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

⬆ LA VIA DELLA CONOSCENZA - DISTRETTI / THE WAY OF KNOWLEDGE - DISTRICTS

**RAFFAELE LAUDANI**

## BOLOGNA CITY OF KNOWLEDGE

To fully seize the great opportunity offered by the PNRR resources and the European recovery strategies, Bologna is betting on the development potential of its knowledge ecosystem, a distinctive feature of its history and key to a sustainable future.

Bologna can boast a solid economic and cultural fabric, founded on the presence of research and innovation centres of excellence on the national and European scene, the Alma Mater Studiorum with its researchers and students who represent a potential of '100 thousand brains' in action daily in the city, numerous public and private cultural institutes, internationally avant-garde companies, numerous third sector bodies and associations, and active citizens who are increasingly willing to contribute to co-designing the future together with the Administration. Starting from the availability of these resources, the municipal administration of Bologna has decided to interpret the city as an urban platform. A platform that connects users, enabling them as urban subjects and attracting new ones. Thinking in terms of a platform, platforms are not neutral. Each platform functions on the basis of a specific algorithm. The criteria and parameters used to build the algorithm are what then make the platform work for

you. For us, knowledge is the algorithm of this urban platform that we think should be Bologna.

Science and knowledge will give a new direction to all city policies for promoting the city, attracting talent and quality investments, development, innovation, internationalization, urban and environmental regeneration, but will also be the way to encourage new processes of social inclusion and to strengthen the democratic fabric of the city

The set of places in the City of Knowledge is mainly divided into five districts which host activities of great scientific, technological and cultural importance for the city and offer further development possibilities with the regeneration of abandoned areas.

The Integrated Urban Plan prepared by the Metropolitan City of Bologna in accordance with the provisions of the PNRR M5 inclusion and cohesion, with an investment of over 157 million which is committed to 9 projects aimed at strengthening the "Metropolitan Knowledge System"; six of these concern the Municipality of Bologna and five have a pre-eminent value for the creation of the Via della Knowledge: Via della scienza, DLF Park - Dopolavoro Ferroviario, Regeneration Bolognina, Polo della Memoria Democratica at the Station, former Ravone yard.

The decision to include these interventions in the PUI derives from the desire to implement the flagship project "City of Knowledge" which refers to a territorial project that interprets the objectives and strategies of

the general urban plan, generating policies and projects: the implementation of the interventions it will in fact be supported by a set of policies aimed at encouraging growth and stimulating synergy and collaboration in the metropolitan research and knowledge ecosystem and at identifying strategies for the involvement and participation of citizens.

The Way of Knowledge is an urban regeneration project for the north-west quadrant of the city, which connects and positions in the urban space the area in which the main research and innovation centers and the main areas of opportunity and transformation of Bologna, promoting synergies between development areas and interventions to enhance the scientific, industrial and cultural heritage of the city. The flagship City of Knowledge project requires the implementation of significant urban transformations, in which the Administration is committed by dedicating to it a significant portion of the resources made available by the European New Green Deal and trying to associate them with resources that derive from investments ready to bet on the implementation of this city project.



**DIEGO BRESCIANINI**

## **IL RATING SOCIALE DEL FONDO HOUSING TOSCANO**

La valutazione del rating sociale redatto dalla società Avanzi per il Fondo Housing Toscano evidenzia tra i risultati principali raggiunti l'aver innescato partnership innovative che hanno coinvolto partenariati pubblico-privati sia in termini di tipologia di investitori "pazienti" a lungo termine coinvolti, sia di multidisciplinarietà dei servizi offerti, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore territoriale.

Il "gestore sociale" – figura che integra la dimensione tecnica e sociale nella gestione immobiliare - ha rappresentato nel Fondo Housing Toscano il driver per l'evoluzione del modello di vicinato collaborativo tipico del social housing verso la scala urbana, nei quali le comunità abitative divengono nodi vitali ed interattivi diffusi nel territorio (c.d. Urban Housing).

In questo contesto la Regione Toscana si è

resa attore protagonista del Fondo Housing Toscano promuovendo attività sperimentali, sia rispetto alla "casa" post Covid19, sia rispetto al concetto di ecosistema sociale di prossimità.

Nello spirito di continua sperimentazione ed innovazione, Investire SGR ha di recente avviato l'analisi di un concept che integra l'offerta di spazi con servizi a valore aggiunto destinati alla persona innovando l'esperienza decennale maturata nell'abitare sociale e nei più avanzati modelli del Residential Private Rented Sector. L'ambizione è quella di sviluppare un'offerta abitativa sostenibile ma allo stesso tempo integrata con servizi socioassistenziali dedicati alla persona ed erogati sia a domicilio che in remoto. Il modello in corso di studio, denominato "Home Care", ha l'obiettivo di coordinare i principi cardine dell'abitare sociale (immobili dotati di spazi integrativi all'abitare, presenza di gestori sociali, erogazione di servizi di comunità, coinvolgimento del Terzo settore) con i servizi di orientamento alla salute, di terapia

occupazionale, di autonomia abitativa oltre al c.d. "wellness di prossimità" che risultano essere tra gli elementi di maggiore sensibilità per i conduttori "senior", ma non solo. Un modello ibrido che punta alla costruzione di comunità coese che replichino il modello sociale tipicamente italiano dove famiglie, giovani coppie ed anziani possano interagire attivamente, creando convergenze di interessi sui servizi comuni grazie al coordinamento del gestore sociale quale referente unico di tutte le figure coinvolte, sempre più pivot nell'evoluzione della "casa" connessa ad una offerta variegata di servizi.

Promotore:  
Investire SGR SpA  
Via Po, 16/a - 00198, Roma (RM)  
+39 06 696291  
info@investiresgr.it  
www.investiresgr.it



DIEGO BRESCIANINI

## THE SOCIAL RATING OF FONDO HOUSING TOSCANO

The evaluation of the social rating drawn up by the Avanzi company for the Tuscan Housing Fund highlights among the main results achieved the having triggered innovative partnerships involving public-private partnerships both in terms of the type of long-term "patient" investors involved and of multidisciplinary of the services offered, also with the involvement of the local Third Sector.

The "social manager" - a figure who integrates the technical and social dimensions in real estate management - has represented in the Tuscan Housing Fund the driver for the evolution of the collaborative neighborhood model typical of social housing towards the urban scale, in which the housing communities become vital and interactive nodes spread across the territory (so-called Urban Housing).

In this context, the Tuscany Region has become a leading player in the Tuscan Housing Fund by promoting experimental activities, both with respect to the post-Covid19 "home" and with respect to the concept of proximity social ecosystem.

In the spirit of continuous experimentation and innovation, Investire SGR has recently started the analysis of a concept that integrates the offer of spaces with

value-added services intended for the individual, innovating the decades of experience gained in social living and in the most advanced models of the Residential Private Rented Sector. The ambition is to develop a housing offer that is sustainable but at the same time integrated with social care services dedicated to the person and provided both at home and remotely. The model currently being studied, called "Home Care", has the objective of coordinating the key principles of social living (properties equipped with additional living spaces, presence of social managers, provision of community services, involvement of the Third sector) with health orientation, occupational therapy and housing independence services as well as the so-called "proximity wellness" which appear to be among the elements of greatest sensitivity for "senior" hosts, but not only. A hybrid model that aims to build cohesive communities that replicate the typically Italian social model where families, young couples and elderly people can actively interact, creating convergences of interests on common services thanks to the coordination of the social manager as the single point of contact for all the figures involved, increasingly pivoting in the evolution of the "home" connected to a varied offer of services.

WELLNESS DI PROSSIMITÀ / LOCAL WELLNESS

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES

HOME CARE E WELLNESS DI PROSSIMITÀ / HOME CARE AND LOCAL WELLNESS





**FRANCESCO CAPORASO**

## **PRATO CARBON NEUTRAL. MISSIONE 100 CITTÀ PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA AL 2030**

Il Comune di Prato è stato selezionato dalla Commissione europea tra le 100 città dell'Unione che parteciperanno alla missione "100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030", la cosiddetta "Missione Città".

L'Unione Europea si è impegnata a guidare l'azione per il clima e ha stabilito obiettivi e direttive ambiziose per realizzare tale impegno. La strategia del Green Deal europeo, i programmi di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, e altre politiche e direttive dell'Unione Europea spingono gli Stati membri verso una riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. Le città rivestono un ruolo strategico per il raggiungimento di questi obiettivi: esse occupano solo il 4% della superficie dell'UE ma ospitano il 75% dei cittadini dell'UE, consumano oltre il 65% dell'energia mondiale e rappresentano oltre il 70% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>.

La Commissione Europea ha lanciato, nell'ambito di Horizon Europe, cinque

missioni di ricerca e innovazione con l'obiettivo di aumentare l'efficacia dei finanziamenti, perseguendo grandi obiettivi chiaramente identificati e a risolvere alcune delle più grandi sfide del nostro tempo.

Ciascuna missione include un portafoglio di azioni - progetti di ricerca, misure di policy o anche iniziative legislative - finalizzate a raggiungere, entro un arco di tempo prestabilito, un obiettivo audace, misurabile e rilevante per la società, che non potrebbe essere ottenuto attraverso azioni singole. Per fare ciò, le missioni dovranno mobilitare risorse aggiuntive a livello europeo, nazionale e locale, mettere in relazione le attività tra diverse discipline e differenti tipologie di ricerca e innovazione e rendere più facile per i cittadini comprendere il valore degli investimenti in ricerca e innovazione.

Tra gli obiettivi delle missioni c'è quello di raggiungere 100 città europee climaticamente neutrali e intelligenti entro il 2030 e garantire che queste città diventino degli hub di sperimentazione e innovazione per consentire a tutte le città europee di seguirne l'esempio entro il 2050. L'adesione alla missione metterà le città selezionate in prima linea nella transizione verso la neutralità climatica, come parte del Green Deal europeo.

Le città hanno quindi un ruolo di primo

piano da svolgere non solo nel raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti dai quadri politici internazionali come l'accordo di Parigi COP21 ma anche nel garantire che gli sforzi di decarbonizzazione siano equi e contribuiscano al benessere delle comunità. Nel biennio 2022-23 la missione potrà contare su circa 360 milioni di euro di finanziamento dal programma Orizzonte Europa per avviare percorsi sinergici improntati all'innovazione e a soluzioni intelligenti con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

Questi settori chiave sono: energia (edifici, attrezzature, strutture) e produzione e distribuzione di energia; trasporti; gestione dei rifiuti; processi industriali e uso dei prodotti; agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo.

In particolare, la Commissione europea inviterà le 100 città selezionate a costituire dei "Contratti di Città per il Clima" che includeranno un piano generale per la neutralità climatica in tutti i settori come energia, edifici, gestione dei rifiuti e trasporti, insieme ai relativi piani di investimento e coinvolgerà trasversalmente i cittadini, la società civile, gli organismi di ricerca e il privato.

Gli accordi chiari e visibili assunti dalle città nei Contratti di Città per il Clima



consentiranno loro di impegnarsi con l'UE, le autorità nazionali e regionali e, soprattutto, con la cittadinanza per raggiungere questo obiettivo ambizioso.

Le città partecipanti alla missione, tra le quali anche Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Roma e Torino, saranno chiamate a preparare ed attuare un Contratto di Città sul Clima, co-creato con tutte le parti interessate a livello locale e i cittadini.

Il 9 settembre 2022 è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e le Amministrazioni delle nove città italiane con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra il Ministero e i sindaci delle città coinvolte nell'iniziativa ai fini di centrare gli obiettivi europei destinati a rendere le città più sostenibili e resilienti per rispondere alle sfide climatiche, sociali ed economiche e migliorare la qualità della vita delle persone.

Per scrivere il proprio "Contratto di Città per il Clima" a Prato si sono svolti anche dei percorsi e dei laboratori di codesign, per valorizzare il ruolo attivo di stakeholder e cittadini. Ognuno di noi ha un impatto sull'ambiente e sul clima: solo agendo insieme possiamo guidare la transizione verso la neutralità climatica, diventare artefici del cambiamento attraverso iniziative dal basso, l'innovazione e nuove forme di governance.

Committente:  
Comune di Prato  
Piazza del Comune, 2 - 59100, Prato  
+39 0574 1735994  
p.bracciotti@comune.prato.it  
www.comune.prato.it

Progettista:  
Comune di Prato - Servizio Politiche energetiche e infrastrutture  
Dirigente: Francesco Caporaso  
Piazza del Comune, 2 - 59100, Prato  
+39 0574 1735994  
f.caporaso@comune.prato.it  
www.comune.prato.it

**FRANCESCO CAPORASO**

## **PRATO CARBON NEUTRAL. 100 CITIES MISSION FOR CLIMATE NEUTRALITY BY 2030**

The Municipality of Prato was selected by the European Commission among the 100 cities of the European Union that will participate in the mission "100 Climate Neutral and Smart Cities by 2030", the so-called "Cities Mission".

The European Union is committed to leading climate action through ambitious goals and guidelines to achieve this objective. The European Green Deal strategy, the Horizon 2020 and Horizon Europe research and innovation programmes, and other European Union policies and directives stimulate member States towards a 55% reduction in emissions by 2030 and climate neutrality by 2050. Cities play a strategic role in achieving these purposes: they occupy only 4% of the EU's surface area but they are home to 75% of EU citizens, consume over 65% of the world's energy and represent over 70 % of global CO2 emissions.

The European Commission has launched, within Horizon Europe, five research and innovation missions with the aim of increasing the effectiveness of funding, pursuing clearly identified major objectives



and solving some of the greatest challenges of our time.

Each mission includes a portfolio of actions - research projects, policy measures or even legislative initiatives - aimed at achieving, within a pre-established time frame, a bold, measurable and socially relevant goal, which could not be achieved through single actions. To realize this purpose, missions will need to mobilize additional resources at European, national and local levels, to link activities across different disciplines and different types of research and innovation and to make it easier for citizens to understand the value of investing in research and innovation.

One of the objectives of the missions is to reach 100 climate neutral and smart European cities by 2030 and to ensure that these cities become hubs of experimentation and innovation enabling all European cities to replicate their experience by 2050. The selected cities, which will join the mission, will be the forefront of the transition to climate neutrality, as part of the European Green Deal.

Cities therefore have a leading role not only in achieving climate goals set by international policy frameworks such as the COP21 Paris Agreement but also in ensuring the just transition, which means that decarbonisation efforts are fair and equitable and they contribute to the well-being of communities.

In the two-year period 2022-23, the mission will be able to count on approximately 360 million euros of funding from the Horizon Europe program to launch synergistic paths based on innovation and intelligent solutions with the aim of achieving climate neutrality by 2030.

These key sectors are:

energy (buildings, equipment, structures) and energy production and distribution;  
transport;  
waste management;  
industrial processes and use of products;  
agriculture, forestry and other land uses.

In particular, the European Commission will invite the 100 selected cities to prepare the "Climate City Contracts" which will include a general plan for climate neutrality in all sectors, such as energy, buildings, waste management and transport, together with the related financial plans, co-designed with

the involvement of citizens, civil society, research organizations and the private sector.

The clear and visible agreements, made by cities in the City Climate Contracts, will allow them to engage with the EU, national and regional authorities and, above all, with citizens to achieve this ambitious goal.

The cities participating in the mission, including our city together with Bergamo, Bologna, Florence, Milan, Padua, Parma, Rome and Turin, will be called to prepare and implement a Climate City Contract, co-created with all the local stakeholders and citizens, by March 2024.

On 9 September 2022, a memorandum of understanding was signed between the Ministry of Sustainable Infrastructure and Mobility (MIMS) and the administrations of the nine Italian cities with the aim of strengthening the collaboration between the Ministry and the mayors of the cities involved in the initiative in order to achieve the European objectives aimed at making cities more sustainable and resilient to respond to climate, social and economic challenges and improve people's quality of life.

To prepare its own "Climate City Contract", the City of Prato started since October 2022 a co-design process with meetings and workshops that were aimed to enhance the active role of stakeholders and citizens in the belief that by acting all together we can lead the transition towards climate neutrality, become architects of change through bottom-up initiatives, innovation and new forms of governance.

PAGINE PRECEDENTI / PREVIOUS PAGES



VEDUTA AEREA DI GIDA, L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE / AERIAL VIEW OF GIDA, THE WASTEWATER PURIFICATION AND REUSE PLANT



LA GIUNGLA URBANA NEL CITY MARKET AL MACROLOTTO ZERO, PROGETTO PNAT (FOTO DAVIDE VIRDIS) / THE URBAN JUNGLE IN THE CITY MARKET AT MACROLOTTO ZERO, PROJECT DESIGN BY PNAT (PHOTO DAVIDE VIRDIS)







**Premio URBANISTICA 2023**

Supplemento a URBANISTICA 168  
INU Edizioni N.46 reg.trib. Roma, Sped. in abb. postale DI 353/03  
(conv. in L. 27/2/04 n.46) art. 1 c. 1, Poste Terni CPO